

Evento che segna la riscoperta di una proposta educativa

Scuole cattoliche della diocesi in udienza dal Papa

Circa mille tra alunni, genitori e personale il 26 aprile in Vaticano

Un evento di rilevante valore ecclesiale e culturale, quello che vivranno i circa mille rappresentanti delle scuole cattoliche della nostra diocesi ammessi all'udienza di mercoledì prossimo di papa Benedetto XVI in San Pietro. Partiranno in tanti, infatti, dal nostro territorio, riconoscibilissimi da foulards e cappellini colorati: tra loro alunni, famiglie, per-

sonale docente e non, di alcune scuole paritarie presenti in diocesi: l'Istituto San Bernardo di Casamari, l'Istituto Santa Giovanna Antida di Ceccano, la scuola delle Francescane Missionarie del Cuore di Maria di Ferentino, quella delle Agostiniane di Frosinone, la media annessa al Seminario minore vescovile di Ferentino.

L'evento si colloca nel contesto di un rinnovato impegno della pastorale scolastica diocesana (promossa dall'omonimo Ufficio) che trova nelle scuole cattoliche dei soggetti protagonisti, nell'offerta di una idea di educazione cristianamente ispirata che possa essere ancora oggi significativa. In occasione dell'udienza iniziamo un piccolo viaggio dentro

queste realtà presenti nella chiesa locale. Oggi parliamo della scuola gestita a Ceccano da una cooperativa di famiglie e di quella delle Agostiniane a Frosinone. Nelle prossime domeniche daremo voce ad altri Istituti, allargando la riflessione sulla natura e le finalità di una scuola libera e non statale nella società attuale.

Scuole cattoliche in diocesi / 1

"Educare amando": il progetto dell'Istituto "S. Giovanna Antida" di Ceccano

"Educare amando": è ancora questo il contenuto del progetto educativo della Scuola Primaria paritaria "Santa Giovanna Antida" di Ceccano, anche dopo che le suore della Carità, arrivate a Ceccano nel 1868, hanno lasciato la cittadina fabbricata. Oggi a raccogliere l'eredità delle religiose c'è una cooperativa formata dai genitori degli alunni che, del resto, già nel 1984 aveva rilevato la gestione dell'Istituto, dopo ben 115 anni di conduzione delle suore (l'atto di nascita della scuola elementare data il lontano 1872). In più l'Istituto gode ora del patrocinio della diocesi, continuando così ad assicurare il proprio servizio educativo agli attuali 70 alunni circa e alle loro famiglie, grazie all'opera di dieci docenti laici, un segre-

tario e un coordinatore delle attività educative e didattiche.

Una realtà, quella dell'Istituto fabbratano, che è dunque in cammino per una scuola nuova e una formazione integrale della persona nel contesto socio-culturale del nostro tempo e la cui offerta formativa si fonda su una precisa identità di scuola cattolica, con l'impegno di garantire serietà e qualità nell'insegnamento e nelle attività extrascolastiche, di favorire la continuità con i principi educativi vissuti in famiglia e ritenendo significativo il riferimento alla fede cristiana e ai valori della tradizione da essa generata, senza escludere il dialogo con la cultura



odierna. Spulciando tra l'offerta formativa, da segnalare la presenza di piani di studio personalizzati, progetti sulla lettura, sull'educazione all'affettività e alla solidarietà, preparazione per esami per certificazione internazionale di lingua inglese e per la patente europea del computer. Non mancano i servizi di accoglienza dei bambini fin dalle 7.30 del mattino, la mensa e il doposcuola pomeridiano.

Scuole cattoliche / 2

A Frosinone da più di un secolo l'impegno educativo delle Agostiniane

È stata la prima scuola femminile aperta a Frosinone, quella ideata nel 1827 da suor Teresa Spinelli, fondatrice delle suore Agostiniane serve di Gesù e Maria, e ancora oggi le figlie della Spinelli continuano la loro missione nel loro carisma di educare i più giovani ai valori umani e cristiani, attraverso l'istituzione scolastica e le opere di apostolato. Una scuola dell'infanzia e una elementare paritaria presso la casa-madre di via Cavour; una scuola dell'infanzia (dedicata alla fondatrice) in viale Napoli; una terza infine in via Tiburtina, dove funziona anche una importante casa-famiglia. Queste le scuole gestite ancora oggi dalle suore, molto conosciute a Frosinone, dove molte famiglie chiedono alle religiose

di poter iscrivere i propri figli alle loro scuole. Tanto che, raccontano le Agostiniane, a volte "bisogna dire di no a qualcuno". Solo la primaria di via Cavour conta circa 30 alunni per classe (260 in tutto con quella dell'infanzia), con 8 insegnanti laiche, servizio di mensa e dopo-scuola. La formazione proposta affonda le proprie radici nei valori della tradizione cristiana, nell'impegno poi di innestare sulle basi sempre necessarie i principi della moderna pedagogia.

Importante e fondamentale il coinvolgimento delle famiglie, che difatti non fanno mancare la propria stima ad un'opera educativa che è ormai da tempo una "istituzione" della cultura frusinate.

A Frosinone la «tre giorni» per i Gruppi di Padre Pio

Nelle parrocchie del centro storico le reliquie del Santo di Pietrelcina

Prima iniziativa a carattere diocesano per i "Gruppi di preghiera del Santo padre Pio": è quella programmata dal 27 al 29 aprile a Frosinone dal coordinatore diocesano dei gruppi, don Angelo Bussotti, in sintonia con il coordinamento regionale, curato a Roma da don Pietro Bongiovanni. Si tratta di tre giorni di preghiera per onorare solennemente il Santo di Pietrelcina, offrendo una occasione di incontro e comunione ai gruppi parrocchiali sorti dalla devozione al Santo cappuccino e che anche nella nostra diocesi si vanno diffondendo. L'iniziativa toccherà le comunità dell'Annunziata, di San Benedetto e della Cattedrale di S. Maria, testimoniando un impegno pastorale unitario delle tre parrocchie del centro storico di Frosinone.

Il programma prevede giovedì 27 alle 16.30 l'accoglienza delle reliquie del Santo, provenienti da Roma, a Porta Campagnoni. Quindi alle 17 l'adora-



zione eucaristica nella chiesa della SS.ma Annunziata, dove alle 18 il coordinatore regionale dei Gruppi, don Pietro Bongiovanni, presiederà la celebrazione eucaristica. Alle 19 le reliquie saranno portate processionalmente

nella chiesa di San Benedetto. Qui, venerdì 28, alle 11 sarà celebrata una Messa con recita del rosario. Nel pomeriggio, alle 17, l'adorazione eucaristica e alle 18 l'inizio della processione verso la Cattedrale, dove ancora don Bongiovanni presiederà la S. Messa e impartirà la benedizione con le reliquie del Santo di Pietrelcina. La parrocchia della Cattedrale accoglierà i Gruppi sabato 29, con la celebrazione eucaristica al mattino alle 11. Alle 17 adorazione eucaristica e momento di catechesi. La chiusura della tre-giorni alle 19 con la Messa solenne celebrata dal vescovo diocesano mons. Boccaccio, cui seguirà il bacio delle reliquie di Padre Pio.

Secondo anno di preparazione al IX centenario della Cattedrale

Ambrogio, un patrono per chi vuol essere cristiano fino in fondo

La città di Ferentino e la Diocesi si preparano alla grande festa del 1° maggio

Si avvicina il Primo Maggio e la diocesi si prepara, con la città di Ferentino, a festeggiare l'annuale ricorrenza di Sant'Ambrogio Martire, patrono della nostra chiesa locale insieme a Santa Maria Salome. Si tratta indubbiamente di una delle feste religiose più note e più sentite sul territorio diocesano, con l'intero comune di Ferentino che si stringe con profonda e antichissima devozione attorno al Santo, venerato nella suggestiva Basilica Cattedrale dell'Acropoli. Quest'anno i festeggiamenti costituiscono anche la seconda tappa annuale di preparazione alle celebrazioni per il IX centenario della Cattedrale stessa, con le celebrazioni liturgiche che seguiranno l'apposito tema "La Chiesa è maestra".

Nella serata di giovedì scorso, la "Via Martyris", svoltasi da Porta S. Agata alla Cattedrale, ha aperto ufficialmente le celebrazioni. Da venerdì, a partire dalle 18.15, ha preso il via la novena di preparazione alla festa, imperniata sulla memoria dei 14 ferentini, martiri e compagni di S. Ambrogio. Ogni sera, fino a sabato 29 aprile, la S. Messa è animata da una delle confraternite di Ferentino e vede la partecipazione particolare di gruppi, associazioni e categorie varie. Un segno o una memoria di un sa-

cramento dell'iniziazione caratterizzano ciascuna celebrazione.

Domenica prossima, 30 aprile, si entra nel vivo dei festeggiamenti: alle 11 concelebrazione presieduta dal Capitolo Cattedrale, dopo la quale ci sarà la tanto attesa esposizione della



statua argentea di S. Ambrogio. Nel pomeriggio, dopo il "cammino di fraternità" delle confraternite a partire da Santa Maria Maggiore e il suggestivo Corteo dei Notabili dalla sede municipale, alle 18.30 il vescovo diocesano mons. Boccaccio presiederà l'Eucaristia, cui seguirà la processione con la reliquia di S. Ambrogio. Lunedì 1° maggio, festa del Patrocinio del Santo martire, di nuovo il vescovo presiederà la solenne concelebrazione delle 10. A seguire la grande processione con la statua del Patrono. Martedì 2 maggio, memoria dei Santi Primi Martiri della Chiesa ferentinate, alle 19 la concelebrazione di chiusura dei festeggiamenti, presieduta dal Capitolo Cattedrale, con la benedizione della città, il rito del "congedo da S. Ambrogio" e la riposizione della statua del Santo.

La festa dedicata ad Ambrogio, centurione romano convertitosi al cristianesimo e per questo martirizzato il 16 agosto dell'anno 304, è occasione privilegiata per rinnovare la coerenza cristiana della comunità ferentinate, sullo stile del Patrono che, a distanza di secoli, ha ancora qualcosa di importante da dire sulla preziosità della fede, per la quale egli, insieme ad altri compagni, non esitò a pagare il prezzo più alto.